OGGI LA «SANREMO»

Le nostre speranze affidate a Bitossi, Zilioli e Motta

Dopo l'impennata di Dancelli nel '70 probabile un ritorno alla «dittatura straniera»

MERCKX E I BELGI DA BATTERE

Le sciocche polemiche contro i nostri corridori - La corsa più lunga e più cara alla folla - Basso, Zandegù, Gimondi, Polidori, Boifava, Michelotto, Maggioni, Panizza, Simonetti, Vianelli, Armani, Paolini e Aldo Moser i possibili « outsider » di casa

Dal nostro inviato

MILANO, 18

E' un momento in cui molti sparano a zero sui corridori italiani, certamente esposti a critiche, ma non nella maniera che stuzzica l'acredine e la fantasia di censori dalla penna facile Costoro sono, oltretutto, degli ingenui, poichè voltata una pagina, archiviata una stagione piena del nome di Merckx, scoprono d'incanto che all'alba del ciclismo 1971 i belgi si ripresentano com'erano, cioè tremendamente forti. Lo sarebbero ugualmente se il fiammingo Pintens non avesse vinto la Milano - Torino, ma qualora il primo di martedì scorso fosse stato un pinco pallino di Breganze o Casorate, la vigilia della sessantaduesima Milano-Sanremo non apparirebbe così velenosa, quel veleno che è un misto di faziosneria e nazionalismo deleterio, il nazionalismo di quelli che il 18 marzo 1970, dopo il trionfo di Dancelli, hanno sventolato il tricolore, parlato di patria alla riscossa, scritto che Michele piangeva per l'Italia, eccetera, ecc.

Gente dalla memoria corta. Basta sfogliare i risultati dell'attività 1970 (periodo febbraio marzo) per trovare pressochè identico il rapporto vittorie straniere-vittorie italiane fra ieri e oggi. Gente regolarmente assente quando bisogna alzare la voce e bollare chi dev'essere bollato. L'ultimo esempio viene dalla tragica scomparsa di Monserè: gli hanno fatto un bel ritratto, ma nessuno che abbia sollevato l'estrema necessità di salvaguardare la vita dei ciclisti, nessuno che abbia chiesto la condanna, il processo a quegli organizzatori incapaci di scovare tracciati sicuri, bloccati al traffico, tipi che guadagnano fior di quattrini sfruttando la fatica altrui, e quando muore un ragazzo di 22 anni hanno pure il coraggio di presentarsi ai funerali e magari di pronunciare un discorso.

Ma torniamo alla lacrimosa vigilia della Milano-Sanremo (piove, il cielo della metropoli lombarda è d'un grigiore deprimente), la vigilia di una gara importante, sentita, una competizione che da oltre mezzo secolo chiama sulle strade del suo lungo, sfibrante cammino (288 chilometri: non esiste altra classica con una distanza simile) una folla eccezionale, mezzo milione, finanche un milione di persone perchè tante sono le città, i paesi e i paesini che attraversa, perchè è una corsa nel cuore di tutti, dei nonni, dei padri e dei figli, una passione tramandata nel ricordo delle imprese firmate da Petit Breton, da Ganna, Pellissier, Belloni, Girardengo (primatista con 6 trionfi), Brunero, Linari, Binda, Guerra, Olmo; da Bartali, Coppi, Bobet; da Petrucci e Van Looy, e piano piano si arriva al regno di Merckx che s'è imposto nel '66 e nel '67, che ha lasciato ad Altig l'edizione 1968 per tornare sul podio nel '69. E l'abbiamo detto: il 18 marzo 1970, Michele Dancelli ha rotto l'incantesimo delle sconfitte italiane che duravano da 16 anni.

E domani? Domani, Dancelli sarà il grande assente, un po' perchè era l'ultimo vincitore e un po' perchè sono pochi i tipi battaglieri come lui, tipi che riconoscono la superiorità di Merckx, ma non s'arrendono in partenza, uomini capaci di lottare e di soffrire, di navigare sempre in prua, e questo è il segreto di pulcinella della « Sanremo ». Pedalare davanti allo scopo di controllare tutte le mosse, di entrare in fuga, di andare allo sbaraglio, di giocare d'azzardo, e non è facile, si capisce, anzi è tremendamente difficile soprattutto per gli italiani che dispongono di pochi scattisti e di limitati « finisseur ».

I belgi, nel pronostico, ci trafiggono: può succedere lo impensabile, l'interpretazione della « classicissima » di primavera è molto complicata, nel libro d'oro non mancano le sorprese (Privat, ad esempio), eccezioni — direte — e comunque il sapore della tombola rimane, non è da scartare l'uscita di un numero imprevisto, ma non c'è bisogno d'insultare gli italiani, di chiedere la decurtazione dei loro stipendi per arrivare a pronosticare i rappresentanti del Belgio.

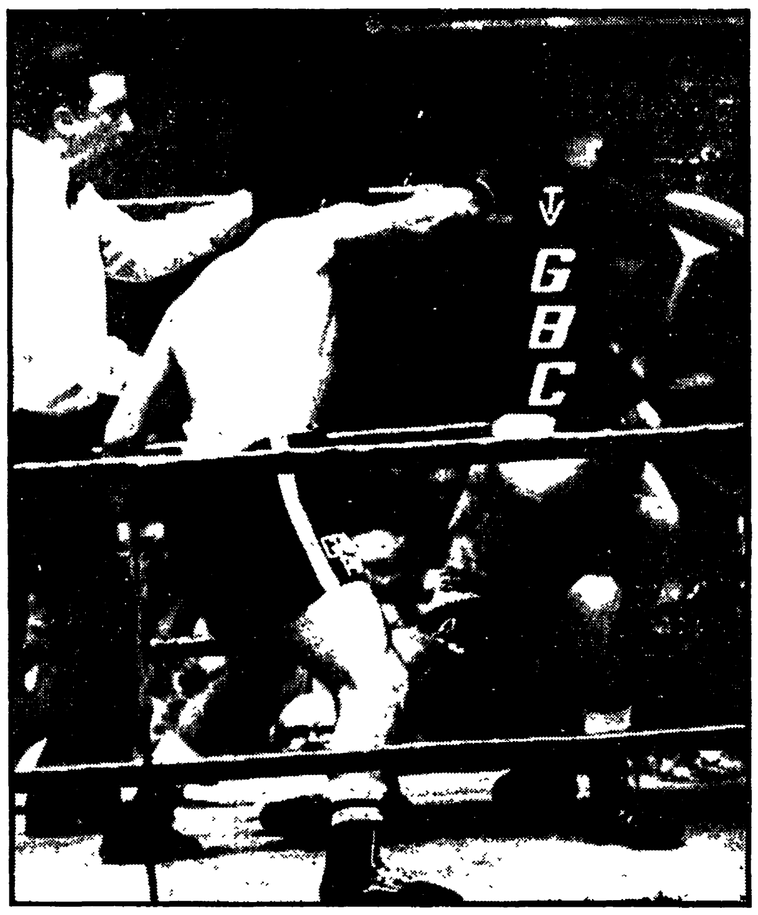
I lettori sanno che non facciamo distinzione di confini, che di fronte alla scelta di una difesa fra padroni e ciclisti, difenderemo sempre i ciclisti; sanno che abbiamo difeso Merckx ai primi albori, quando i patrioti da quattro soldi invocavano la « sacra alleanza » provocando cartelli che insultavano Adorni, e chiudendo il discorso, ecco Eddy Merckx in cima alle previsioni e seguito dai connazionali Leman, Roger De Vlaeminke, Godefroot, Van Springel, Sercu, Pintens, Van Vlierberghe, Reybroeck, verbeeck e dimentichiamo certamente qualcuno. Forestieri pericolosi sono pure Mortensen, Gosta Pettersson, Letort, Karstens, Saez, Hoban. E i nostri?

Il più in forma dei nostri è Zilioli, il più indicato pare Bitossi che possiede l'arma di cui manca Italo (l'arma di un buon velocista), e il Bitossi rientrato dalla Parigi-Nizza è sembrato abbastanza allegro; quindi viene Motta, una specie di enigma e continuiamo con Basso, Zandegù, infiliamoci Gimondi, Polidori, Boifava, Michelotto, Maggioni, Panizza, Simonetti, Vianelli, Armani, Paolini, Guerra, un lungo elenco nel quale è doveroso includere Aldo Moser, e facciamo punto senzo illuderci.

Facciamo punto chiedendoci: arrivo solitario? Volata di un gruppetto? Volatone generale? Tutto è possibile (e in un volatone direbbe la sua anche Beghetto), però la fila dovrebbe già spezzarsi sul Turchino; probabilmente il Berta lascerà il segno, e infine rimane il Poggio, finestra sul fatidico traguardo di via Roma: un'eccitante, tormentata avventura, e chi la vince (chiunque sia) passerà alla storia.

Gino Sala

Benvenuti - Monzon forse rinviato



Il primo K.D. di Benvenuti contro Chirino: quello che doveva essere il match del rilancio si è tradotto in una grossa batosta per il triestino.

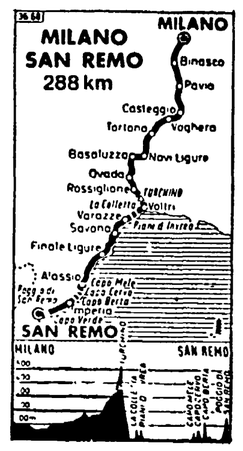
Benvenuti è « finito »? L'interrogativo e più che legittimo dopo la nuova batosta subita dal triestino sul ring di Bologna per mano dell'appena discreto Roberto Chirino. E non tanto per la sconfitta in se, anche se stavolta non c'era la qualità di Monzon a giustificarla, ma per il modo in cui Nino ha perso e soprattutto per la leggerezza con cui lo stesso e gli uomini del suo « clan » l'hanno accolta. Sul ring Benvenuti è apparso l'ombra, la parodia del pugile che aveva a suo tempo tenuto il cartellone della scena mondiale: lento, svagato, tardo di riflessi, fuori tempo e fuori misura, più fermo che mai sulle gambe, tatticamente confuso, Nino è stato chiaramente dominato, confermando l'impressione di avere imboccato a passo spedito il viale del tramonto già avuta al termine del disastroso scontro con Monzon a Roma. Ebbene, nonostante la batosta presa, al termine del match il triestino ha avuto il coraggio di criticare giudici e arbitro sostenendo che lo avevano derubato della vittoria per... farsi un nome! Se ancora tanta è la presunzione dell'ex campione del mondo da sfiduare un esame attento del significato e delle cause della lezione ricevuta per scaricare tutto su quei giudici e quegli arbitri ai quali ha più di un motivo per dovere della gratitudine, vuol dire che non ha capito niente, così come non ha capito niente il suo manager che prima è andato a cercarsi Chirino, poi ha fatto eco al suo amministrato nel criticare arbitro e giudici. Se con tanta leggerezza vanno incontro al nuovo match con Monzon, per Benvenuti potrebbero essere guai, guai grossi assai.

Il match - rivincita (titolo mondiale in palio) tra Nino e Monzon è previsto per il 17 aprile, e per quella data difficilmente il triestino potrà ritrovare la migliore condizione, per cui un rinvio appare la cosa più sensata in ogni caso, ma sicuramente si incontrerà l'opposizione di Lectoure che tutela gli interessi di Monzon: egli ha già fatto sapere che nulla osta al match, che ci sono i contratti e che chi si tira indietro deve pagare i danni Della necessità di un rinvio sono comunque convinti anche gli organizzatori italiani e probabilmente un accordo si troverà.

L'organizzatore Rodolfo Sabbatini terrà oggi, alle ore 12, una conferenza stampa negli uffici di via G. B. Vico I sul « caso Benvenuti ».

Intanto intorno a Benvenuti fioriscono i « consiglieri », tutti hanno qualcosa da insegnargli. Il più saggio è Golinelli il quale dice: « Nino non è finito, ma deve mettersi in testa che bisogna allenarsi seriamente, che ha bisogno di essere ricostruito psicologicamente, che per ogni match bisogna lavorare con gli "sparring-partner giusti", che non si può salire sul ring se non si è "concentrati". Per ritrovarsi Nino ha bisogno di tempo, io gli consiglierei di rinviare il match con Monzon e di tornare a collaudare le sue forze contro lo stesso Chirino prima di giocare la carta definitiva Affrontare Monzon in queste condizioni... ».

Anche Chirino è di questa idea Diceva subito dopo il match: « Io non conosco Benvenuti, ma se è quello che mi sono trovato di fronte stasera, debole e sensibilissimo ai colpi, con Monzon non ha speranza. Se vuole sperare di farcela deve cambiare



Il tracciato della « Sanremo »

sport flash

● Vincente Rondon, campione mondiale dei pesi mediomassimi versione « World Boxing Association », metterà in palio il titolo il 20 aprile a Milwaukee (Stati Uniti) contro il tedesco Conni Velensek, campione europeo della categoria. Lo ha annunciato Willi Zeller, procuratore berlinese di Velensek, senza fornire particolari sul contratto né sull'ammontare delle borse. Zeller ha detto di avere accettato un'offerta fattagli telefonicamente. Rondon ha conquistato il titolo battendo l'americano Dupree il 27 febbraio dopo che lo statunitense Bob Foster era stato dichiarato decaduto dalla WBA. Il "World Boxing Council" (WBA) continua a considerare Foster campione del mondo.

● Domani sera (ore 20) il Palazzo dello Sport all'EUR ospiterà una interessante manifestazione internazionale di lotta greco-romana e stile libero che vedrà impegnate due rappresentative romane e una della Cecoslovacchia. I pronostici, almeno sulla carta, vanno ai fortissimi lottatori cecoslovacchi, ma i romani (forti di molti nazionali) non staranno certo a guardare. Gli atleti italiani saranno: kg. 52 Stivigila; 57 Petrucci e Bonifazi; 62 Colantoni; 68 Tagliente e Saccà; 74 Catera e Peciola; 82: Ruggero; 90: Di Pompeo; 100 Elio Bonadonna; 52 Tomassi M.; 57 Centurioni; 62 Toma; 68 Pievan; 74 Rossi; 82 A. Tomassi e De Vescovi; 90 Bramato; 100 Tamussin; oltre 100 De Ritis.

● PREMIO AGAUNAR (Lire 3 milioni, m. 2060, corsa Tris): 1. Reiche (Ga. Di Rienzo) sig. A. Russo, al km. 1'22"3; 2. Bernini; 3. Orosan; 4. Smit. N.P.: Imari, Aloadi, Paride, Nuoro, Quinfuni, Urbano, Labadie, Petra, Oreb, Queen Gabry, Final Notice. Tot.: 232 33 47 14 (68). Combinazione vincente Tris: 5-11-6. Buona la quota: L. 135 020 per 403 vincitori. Le altre corse sono state vinte da Banguero, Reiter, Ohay, Vento del Sud, Aerope, Docile.

● Gustavo Thoeni ha vinto in 1'20"43, sulla pista di Montecavallo a Vipiteno, lo slalom speciale, ultima prova alpina del campionato internazionale militare di sci Il neo campione del mondo ha fatto registrare un tempo veramente eccezionale: 41"73 nella prima manche e nella seconda 38"80 alle spalle di Thoeni si sono classificati nell'ordine altri due italiani: Carlo Demetz (81"59) e Giulio Corradi (82"15).

Con questa prova il campione di Trafoi si è aggiudicato anche la combinata alpina in quanto il tedesco Heokelmiller è giunto al traguardo con un tempo mediocre.

● L'« europeo » dei « superleggeri » René Roque ha dichiarato: « Se Sandro Lopopolo batte domenica sera Roger Menetrey a Parigi io sono pronto a mettere in palio contro di lui il titolo europeo Così risolvo, una volta per tutte, la mia controversia con l'italiano »

Si tratta di una proposta « seria » o di una « pubblicità » alla riunione che si disputa domenica sera, nella quale l'allievo di Branchini è impegnato contro Menetrey al Palais?

● L'astronauta Pete Conrad, che scese sulla Luna durante la missione dell'« Apollo 12 », prenderà parte sabato alle « 12 Ore di Sebring », gara riservata alle vetture prototipo e valevole per il campionato mondiale marche. Conrad sarà alla guida di una « Porsche 914 » insieme a due connazionali, Stephen Behr e John Buffum

L'italo-americano Mario Andretti sarà alla guida di una Ferrari tre litri 312 e sarà come compagno di squadra il belga Jackie Ickx

Super affaticamento o i colpi di Clay ?

Joe Frazier: il male è al fegato?

Nostro servizio

FILADELFIA, 18

Il male di Joe Frazier è al fegato? I medici del St. Lukes Ospital mantengono un rigoroso riserbo sulle condizioni del campione, solo il dott. Giuffre è autorizzato a dare informazioni, e il dottor Giuffrè ribadisce: « Joe ha avuto un piccolo collasso, gli ho trovato la pressione su valori piuttosto alti (190 90) e l'ho fatto ricoverare per sottoporlo ad alcune analisi. Nessun distacco della retina, niente commozione cerebrale La pressione va già molto meglio: è scesa a 160-90 e presto dovrebbe stabilizzarsi ai giusti valori » Fin qui le notizie ufficiali, accanto alle quali vanno registrate alcune indiscrezioni Il campione è sposato, non riesce a digerire bene le sue funzioni: epatiche sono alterate per cui è stato sottoposto ad una dieta ferrea (liquidi di cereali e budini) le prime analisi del sangue non sarebbero state soddisfacenti per cui molte altre ne sono state prescritte dal dottor Giuffre Insomma il male di Frazier più che alla testa potrebbe essere al fegato, il che lascia pensare che i colpi di Cassius Clay potrebbero avervi avuto una parte non trascurabile se non esenziale.

Oggi, intanto, Frazier si è fatto fotografare in ospedale per smentire le voci che lo volevano in « condizioni fisiche molto serie » Il campione è stato ritratto seduto sul suo lettino, con accanto un giornale che annunciava il suo ricovero e le sue « condizioni serie » Egli ha detto di sentirsi molto meglio, di non essere più alimentato con iniezioni di glucosio (cosa che sarebbe stata fatta per evitare possibili alterazioni dei risultati delle analisi del sangue), di non avere alcuna intenzione di lasciare la boxe e di essere sempre « dispostissimo a dare la rivincita a Cassius Clay ». Il dott Giuffre che gli era accanto ha confermato che una volta ripostosi e terminata la cura che gli sarà prescritta egli potrà tornare alla attività pugilistica

Dan Flanagan

Nella foto: **Frazier nella sua camera all'ospedale**

Squalifica confermata per Torino e Taranto

La Commissione di appello federale della FIGC, riunitasi ieri a Roma, ha parzialmente accolto il reclamo della Casertana contro le decisioni in merito alla partita Cesena - Casertana, del 25 ottobre 1970, e, fermo restando il risultato acquisito sul campo (3-1 per il Cesena), ha inflitto a carico del Cesena la penalizzazione di un punto.

La CAF, inoltre, ha respinto il reclamo del Torino contro la squalifica del campo per tre giornate. E' stata respinta anche l'opposizione del Taranto contro la squalifica del campo per quattro giornate.

Al campo Tre Fontane

Oggi Roma - Lazio Primavera (10,30)

Lo stato di agitazione dei giocatori della Lazio, che avrebbe potuto sfociare in uno sciopero, a causa degli stipendi arretrati di 2 mesi e dei premi partita ancora da pagare è rientrato. Ieri pomeriggio agli atleti sono stati corrisposti i premi partita, mentre per gli stipendi se ne riparlerà nei prossimi giorni.

La squadra biancazzurra, intanto, si è allenata ieri al Flaminio. Dopo una sostanziosa seduta atletica, i giocatori si sono impegnati in una partitella a campo ridotto. L'allenamento odierno è fissato per questo pomeriggio, al campo di Tor di Quinto, ove Lorenzo farà svolgere una partitella in famiglia. Per quanto riguarda lo schieramento che domenica prossima dovrà affrontare il Catania nella partita tra le due pericolanti, tutto sembra risolto. Governato tornerà in mediana, mentre Dolso rileverà Fortunato con la maglia numero undici. Fortunato è ancora dolorante allo stinco del la gamba sinistra, per cui sarà costretto a dare forfait. Ieri, infatti, il centrocampista ha disertato l'allenamento.

• • •

Tutto cambiato, intanto, nella formazione giallorossa che farà visita al Bologna. In attesa del colloquio con Marchini, Herrera vuole andare sul sicuro e non commettere passi falsi. Allo Zaccheria, infatti, rientrerà Franzot al posto del preventivato lancio di Rosati o della conferma di Pellegrini.

Le condizioni di Cappellini continuano a destare preoccupazioni. L'attaccante, che risente di un indolenzimento ai muscoli adduttori (ieri mattina ha fatto soltanto un po' di atletica), sarà oggi sottoposto ad un provino al Flaminio. Herrera conta sul recupero dell'ex varesino ma intanto ha messo in preallarme La Rosa che è pronto a rientrare in prima squadra.

Questa mattina, al Capo delle Tre Fontane, con inizio alle ore 10.30, si recupererà il derby Roma - Lazio « primavera ». Ambedue le compagini, comunque, sono entrate nel girone finale. Viva è l'attesa per questa partita che, sicuramente, richiamerà sulle scalee del campo molto pubblico. La partita d'andata vide le due squadre impattare (1-1), al termine di un'accesa contesa, nella quale la Roma andò in vantaggio per prima su calcio di rigore, messo a segno da Pellegrini.

Oggi Atzori affronta Mc Cluskey

Atzori.

ZURIGO, 18.

Il campione d'Europa dei pesi mosca, l'italiano Fernando Atzori, affronterà domani sera, sul ring della Hallen Stadion di Zurigo, titolo in palio, lo scozzese John McCluskey. Il pronostico è a favore del campione d'Europa, costretto perennemente a combattere all'estero (visto che in Italia non trova organizzatori), anche se il sardo ha dovuto faticare per fare il peso.

LOTTERIA DI AGNANO
ULTIMI GIORNI

«Vincerà Leman»

Cari amici,

lasciatemi dire, anzitutto, che pur essendo in condizioni di morale soddisfacenti nonostante il grave incidente di Pineto (nella vita bisogna accettare il bello e il brutto) il rimpianto di non poter disputare la Milano Sanremo è grande. L'anno scorso non ho vinto per caso, ma perchè si tratta di una gara che si adatta alle mie possibilità. Nella Tirreno-Adriatico ero in crescendo e avevo già il mio piano: tentare di rivincere la « Sanremo » facendo subito corsa in testa, curando gli uomini che avrebbero attaccato da lontano, cioè prima del Turchino, diversamente mi sarebbe rimasta la carta del Berta o del Poggio.

Pazienza. Se tutto procede per il meglio, verso la prima settimana di aprile mi toglieranno il gesso e così potrò cominciare a riattivare la gamba sinistra. Vedrò di rifarmi nel Giro d'Italia, ma sarà difficile perchè rispetto agli altri partirò handicappato da una scarsa preparazione.

In queste righe scritte per l'« Unità » voglio di nuovo ricordare il sostegno del vostro giornale per la nostra categoria, i problemi che dibatte a salvaguardia di un mestiere che diventa sempre più pericoloso perchè pochi hanno a cuore la nostra pelle. Il mio pensiero e il mio cordoglio vanno a Monserè, morto perchè le gare non sono sufficientemente protette, perchè nel punto qualsiasi di un percorso può spuntare una macchina guidata da un incosciente che ti investe. E' capitato anche da noi, e dobbiamo dire basta, dobbiamo assolutamente pretendere dagli organizzatori una disciplina stradale perfetta, sicura.

Concludo con un pronostico per Sanremo: il mio favorito numero uno è Leman, poi viene Merckx, poi Bitossi e Zilioli, e più lontano Motta. Permettetemi di mettere fra gli « outsider » i compagni di squadra Michelotto, Boifava, Polidori e Paolini, e a parte il pronostico favorevole ai belgi, tanto meglio se il mio successore nel libro di oro di Sanremo sarà un italiano.

Cordialmente.

L'11 luglio contro l'Austria

Pelè: addio alla Nazionale

Giocherà nel Santos ancora per 3 anni

RIO DE JANEIRO, 18

Pelè ha comunicato alla Confederazione brasiliana dello sport che l'11 luglio si congederà dalla nazionale dopo la partita amichevole contro l'Austria, che i campioni del mondo disputeranno quel giorno a San Paolo.

« O Rey » ha poi detto ai giornalisti che continuerà a giocare nel Santos per altri tre anni prima di lasciare definitivamente il calcio

« Devo dedicare più tempo a mia moglie Rose ed ai miei figli Edson e Kelly. Credo di aver fatto ciò che potevo fare: sono tre volte campione del mondo Ho ottenuto tutto ciò che desideravo Adesso ho trent'anni e voglio uscire dallo sport attivo per mia volontà. Per me è triste. Gioco al calcio per passione. Entrare in campo con la maglia della nazionale in uno stadio gremito è tanto emozionante per un veterano quanto per un novellino. Gli applausi, le note dell'inno nazionale, la bandiera, tutto questo crea un clima di festa e di ansia prima della partita. Poi, le grida e la confusione che fanno seguito a un gol sono sensazionali, specialmente quando si gioca una finale di coppa. Lascerò tutto questo con nostalgia ». Circa il suo addio alla nazionale, Pelè ha aggiunto: « Quel giorno porterò a casa la maglia numero dieci. Voglio più tardi mostrarla a mio figlio Voglio che giochi con quella maglia quando sarà cresciuto e che si abitui ad amarla come suo padre sempre l'ha amata ».

Oggi calcio femminile allo stadio Paparelli

Il calcio femminile è alla ribalta. Mentre è in corso la prima edizione della Coppa Italia, che vede impegnate ben 72 squadre, altre compagini, sorte da pochissimo tempo, cercano di organizzare altre manifestazioni tese a migliorare la loro preparazione in vista del torneo di serie B, che avrà inizio il 18 aprile prossimo.

E' il caso di Paparelli, Spinaceto, Sacrofano e AICS Trionfale che saranno impegnate oggi e domenica, in un incontro quadrangolare, per conquistare la ambita coppa Renato Martini, che parte con grossi traguardi per diventare una manifestazione a livello nazionale.

La manifestazione sarà ad eliminazione diretta. Questa mattina alle ore 9.15 (allo stadio Paparelli - via degli Angeli 212), si incontreranno Sacrofano e Spinaceto VIII), mentre alle 11.15 è in programma il match tra AICS Trionfale e Paparelli.

E' in edicola

VIE NUOVE

con servizi esclusivi

PAKISTAN:
HO VISTO LA FOLLA SCHIACCIATA DAI CARRI ARMATI

SPREGIUDICATA INTERVISTA DI TULLIO VECCHIETTI

LO PSICOLOGO SPIEGA IL PERCHE' DELLE TRAGEDIE FAMILIARI

ABBONATEVI A VIE NUOVE